

## Spagna: integrazione e pari opportunità per gli immigrati

di Rosa Rubino

Il governo spagnolo punta molto sull'integrazione degli immigrati per diventare un modello, per i Paesi dell'Unione europea, nel recepimento della normativa antidiscriminatoria. La Spagna reagisce così alla massiccia immigrazione degli ultimi 10 anni, che ha reso il Paese, assieme a Germania ed Italia, uno degli Stati europei con la più alta presenza di stranieri. Per scongiurare fenomeni di intolleranza da parte della popolazione autoctona, impreparata a diventare una società multietnica, nel 2007 il Consiglio dei Ministri, con il *Plan Estratégico de Ciudadanía e Integración 2007-2010* (Piano strategico della cittadinanza e integrazione), aveva adottato una politica mirata alla coesione sociale, basata sulle pari opportunità e sull'uguaglianza di diritti e doveri per spagnoli e stranieri legalmente residenti sul territorio. Si spiegano così gli obiettivi individuati come prioritari per le politiche governative: efficaci procedure di accoglienza degli immigrati, integrazione nel mondo del lavoro, accesso ai servizi pubblici (scuola, servizi sociali, sanità, strutture per l'infanzia), sostegno e finan-

ziamento delle iniziative intraprese dall'amministrazione e dalla società civile a favore dell'integrazione. I finanziamenti stanziati dal Fondo sociale europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi e la concessione diretta di sovvenzioni ad associazioni ed organizzazioni in grado di realizzare azioni umanitarie a sostegno degli immigrati da parte del MTIN, *Ministerio de Trabajo e Inmigración* (responsabile delle attività nazionali cofinanziate dal Fondo europeo), rendono possibile la realizzazione del programma. Progettazione e svolgimento delle attività pratiche sono affidate agli enti locali e calibrate sulle esigenze del territorio, per garantire una maggiore flessibilità delle iniziative. I programmi con scadenza pluriennale – per il periodo 2007-2013 – quelli annuali, i progetti realizzati e le buone pratiche rilevate sul territorio nazionale sono pubblicati su un portale web ([www.integralocal.es](http://www.integralocal.es)), che fa capo al MTIN ed è rivolto principalmente agli enti locali. In questo modo, i gestori dei servizi possono avere un canale di informazione dettagliato ed aggiornato, diffuso in tutto il Pae-

se, che permette di conoscere il grado di attuazione della strategia nazionale.

Lo scorso mese di luglio la Direzione generale per la integrazione degli immigrati del MTIN ha pubblicato avvisi pubblici per la presentazione di progetti dedicati all'attenzione degli immigrati.

I progetti, cofinanziati dal Fondo sociale europeo, dovranno essere innovativi e comportare un impegno pratico ed economico per gli enti locali. Questi ultimi, infatti, dovranno allegare ai progetti un elenco dettagliato delle singole iniziative volte al raggiungimento del risultato programmato e dovranno prevedere un budget che copra almeno il 25% dei costi. Le iniziative programmate per il 2009-2010 dovranno essere rivolte a minori, giovani e donne immigrate per ragioni di raggruppamento familiare e puntare all'acquisizione delle conoscenze, soprattutto civiche, della società di accoglienza. È altresì richiesta la progettazione di attività che rafforzino la partecipazione degli immigrati nelle attività scolastiche, sportive o ricreative.

Il bando non sostituisce quello ordinario, pubblicato annualmente, sulla programmazione di nuovi servizi agli immigrati legalmente residenti, ma si aggiunge ad esso *per dare risposta alle nuove necessità*. L'impegno richiesto agli enti locali è in questo momento particolarmente gravoso. Da un lato la crisi economica, che rende più difficile il reperimento dei fondi, dall'altro i cambiamenti legislativi in atto sull'immigrazione clandestina, che potrebbero ripercuotersi anche sull'immigrazione legale. È in discussione in Parlamento un disegno di legge che modifica alcuni punti della *Ley de Extranjeria*: tra essi proprio la limitazione alla possibilità di raggruppamento familiare. Anche il progetto di legge è ispirato al rispetto dei diritti umanitari e della giustizia

sociale e conferma quindi pienamente i principi cardine di integrazione e pari opportunità che caratterizzano la politica spagnola.

**Rosa Rubino**

Scuola internazionale di dottorato  
in Diritto delle relazioni di lavoro  
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia  
Adapt – Fondazione Marco Biagi

---

\* Il presente articolo è pubblicato anche in *Conquiste del Lavoro*, 11 settembre 2009, con il titolo *L'inserimento degli immigrati in Spagna*.

I documenti commentati nel testo sono reperibili in *q. Bollettino*.